

La condizione della donna durante il Fascismo: analisi del romanzo “*Un delitto d’onore*” di Giovanni Arpino

أماني السعيد رزق السيد

**La condizione della donna durante il Fascismo: analisi del romanzo
“*Un delitto d’onore*” di Giovanni Arpino**

إعداد

الباحثة/ أماني السعيد رزق السيد

قسم اللغة الإيطالية وآدابها - كلية الآداب - جامعة القاهرة

Riassunto in italiano

La condizione della donna durante il Fascismo: analisi del romanzo “*Un delitto d’onore*” di Giovanni Arpino

Il rapporto letteratura/società costituisce una produzione letteraria che rappresenta la vita del popolo.

Il presente studio è dedicato al romanzo “*Un delitto d’onore*” di Giovanni Arpino che racconta la storia di una donna uccisa dal marito per il cosiddetto “onore” dopo aver scoperto che non era vergine. Il romanzo solleva interrogativi importanti: Come era la vita nella società italiana sotto il dominio fascista? Come venivano trattate le donne in quel periodo? Perché ha scelto lo scrittore di affrontare questo tema? Quali sono state le conseguenze della diffusione del fenomeno del femminicidio? Come ha aiutato il tema del romanzo a sviluppare la società?

La ricerca si basa su uno studio socio-letterario che collega la letteratura, specchio della società, oltre alle opere che a volte vengono considerate documenti storici e sociali, alla società analizzando i personaggi e i motivi che li spingono a comportarsi in una certa maniera.

Arpino, nell'opera, vuole dare l'attenzione alle questioni sociali di quel tempo, assumendo l'aspetto di una vera e propria analisi sociologica. Il delitto d'onore, nel romanzo, non vuole indicare un caso per sé, ma l'omicidio della protagonista è un esempio di altri casi simili nella società fascista. L'opera è, quindi, di sfondo sociologico e storico insieme.

L'obiettivo che ci si propone di perseguire è l'analisi della società di Napoli, dove accadono gli avvenimenti del romanzo, negli anni Venti durante il Fascismo, scoprendo il legame tra la politica esercitata in tale periodo e la sua influenza sulle tradizioni del Paese soprattutto nel Sud ed esaminando la formazione della società maschilista ed i motivi che hanno spinto alla sua presenza dominante. Inoltre, si pone l'attenzione sull'oppressione della donna, in particolare, il fenomeno del femminicidio. Le motivazioni grazie alle quali

tale tema dovrebbe essere approfondito sono: 1) Fornire una panoramica sulla vita sociale sotto il dominio fascista. 2) Far emergere degli aspetti sociali che hanno aiutato l'uomo a sottomettere la donna. 3) Analizzare il fenomeno del Femminicidio che è poco discusso malgrado sia di grande importanza.

Infine, si fa presente che la ricerca rivela che l'opera, oggetto del presente studio, ha il compito di diffondere insegnamenti nella società per raggiungere l'illuminazione del popolo che potrà vedere la situazione con una prospettiva diversa.

Riassunto in inglese/ Abstract in English

The Condition of Women During Fascism: an analysis of Giovanni Arpino's Novel “*Un delitto d’onore*”

The relationship between literature and society produces literary works that reflect how people live.

This study focuses on Giovanni Arpino’s novel *Un delitto d’onore*, (A Crime of Honor), which tells the story of a woman murdered by her husband for the so-called "honor" after he has discovered that she was not a virgin. The study raises several important questions: What was life like in the Italian society under Fascism? How were women treated during that time? Why did the author choose to address this theme? What were the consequences of the prevalence of femicide? How did the novel’s themes contribute to the development of society?

The research is based on a socio-literary approach that links literature, as a mirror that reflects the situation of the country, and literary works, which are sometimes considered historical and social documents, with the society by analyzing the characters and the motivations that drive them to behave in a particular way.

In this work, Arpino seeks to draw attention to the social issues of that era, adopting the approach of a genuine sociological analysis. The "honor killing" in the novel does not refer to a singular case, but the murder of the protagonist is an example of many similar cases in Fascist society. Therefore, the novel operates on both sociological and historical levels.

The main objective of this study is to analyze the society of Naples, where the events of the novel take place, during the 1920s under Fascist rule. This analysis uncovers the link between the politics of that period and their impact on the traditions of the country, especially in the South, and examines the formation of a patriarchal society and the reasons behind its dominant presence. Additionally, one of the main reasons for this research is the focus on the oppression of women, particularly the phenomenon of femicide. The reasons why this topic should be discussed are as follows: 1) to provide an overview of social life under Fascist rule; 2) to highlight the social aspects that contributed to the subjugation of women; 3) to analyze the phenomenon of femicide, which is rarely discussed despite its significant importance.

In the end, it is important to note that the research reveals how the themes of the novel serve to teach society. Moreover, Arpino aims to encourage people to view situations from different and critical perspectives.

Indice

- **Introduzione**
- **Influenza politica sulla vita della donna**
- **Giudizio del popolo sulla donna nella vita sociale**
- **Società dopo la pubblicazione del romanzo**
- **Conclusione**

La condizione della donna durante il Fascismo: analisi del romanzo “*Un delitto d’onore*” di Giovanni Arpino

Il Fascismo ha apportato dei cambiamenti nella società italiana, in tutti i lati della vita, tra cui, le donne, emanando delle leggi severe per comandare bene il paese. Le donne durante tale regime hanno avuto una vita piena di schemi e convinzioni da seguire. Nel presente studio, si dà un’occhiata sulle condizioni delle donne, in quel periodo, attraverso il romanzo in oggetto che si chiama “Un delitto d’onore”.

Il romanzo è dello scrittore e del giornalista di origine napoletana Giovanni Arpino, scritto nel 1960. Si considera come un capolavoro dai critici per gli argomenti che ha messo in discussione. L’opera narra la storia di Sabina che è stata uccisa dal marito Castiglia per il cosiddetto “onore” dopo aver scoperto dopo il matrimonio che non era vergine. Il romanzo rivela la società italiana negli anni Venti, durante il regime fascista che dà molta importanza alla verginità e all’onore della donna.

Parlando del fascismo, bisogna sapere quando è nato e quali sono i propri principi. Il fascismo come movimento politico è fondato da Benito Mussolini dopo la Prima Guerra Mondiale nel 1919 con lo scopo di lasciare un’impronta nella storia italiana e tra il 1922 ed il 1943, si trasforma in un regime totalitario¹.

¹ Il totalitarismo è un sistema politico autoritario, in cui tutti i poteri sono concentrati in un partito unico, nel suo capo o in un ristretto gruppo dirigente, che tende a dominare e controllare l’intera società grazie a una ideologia ufficiale imposta attraverso il monopolio dei mezzi di comunicazione, a un controllo centralizzato dell’economia e alla repressione poliziesca, ma che cerca anche di mobilitare i cittadini attraverso proprie organizzazioni di massa. Il termine si è affermato dagli anni ’30 del Novecento per definire i regimi e gli stati che, contrariamente a quelli democratici o liberali, esercitano un potere «totale»,

<https://www.treccani.it/vocabolario/totalitarismo/>, cliccato il 25 marzo 2024.

Durate quel periodo, la donna viene considerata come angelo del focolare o regina della casa che vive per l’altro e soprattutto per il servizio del maschio.

Infatti secondo l’ideologia fascista, la sua “missione” è una sola, come già menzionato diverse volte Mussolini nei suoi discorsi: quella di “far figli, molti figli, per dare soldati alla patria”. Inoltre, lo slogan "la maternità sta alla donna come la guerra sta all'uomo" è scritto sulle facciate delle case di campagna, e sulle copertine dei quaderni che vengono usati a scuola dalle "piccole italiane". La prolificità viene esaltata al massimo, quasi sia la miglior qualità femminile: ad esempio, ogni settimana appaiono su *La domenica del corriere* fotografie di donne circondate da dodici o tredici figli, e insignite di una medaglia per il semplice fatto di averli messi al mondo. Avere un'abbondante figliolanza viene considerato un grande titolo di merito di fronte al regime, anche se poi le famiglie numerose nuotano nella miseria e i bambini non hanno da mangiare.²

Legando la politica al romanzo, in oggetto, si vede che l’opera menziona la donna e la valuta solo come moglie e madre. Tale pensiero appare nel discorso tra il dottor Castiglia e sua madre quando l’ultima rifiuta Sabina dicendo che non è adatta a questa “missione”:

Cosa hai imparato in quella Boston? Solo la chirurgia? Sei tornato apposta per sposare un'analfabeta, una serva d'osteria?

Non voglio dir niente: sarà l'angelo che sostieni, una madonna potrà essere.

Ma non ne vale la pena lo stesso. **Ma hai pensato a che figli ti farebbe?**

Gaetano aveva ascoltato a fronte bassa. La donna continuava: Sei un dottore, una personalità, e ti vuoi buttare con una cafona.³

Arpino, quindi, chiarisce qui l’influenza politica sulla vita sociale mostrando diverse situazioni che rappresentano la società in quel tempo. Tra quelle, si ricordano le parole di Castiglia come già indicate in seguito:

Io voglio stare in pace, e qui. Posso far niente, dedicarmi a lei, e **fare di lei una signora, come serve a me**. Così mi parrebbe di avere un senso, avete capito? capisci o no, mamma? Tutto è

² Si approfondisca, Gabriella Parca, *L'avventurosa storia del femminismo: il fascismo e le donne – capitolo XXX*, Cpdonna,2005, <https://www.cpdonna.it/spazio-aperto/biblioteca/il-fascismo-e-le-donne-capitolo-xxx.html>, cliccato il 26 marzo 2024.

³ Giovanni Arpino, *Un delitto d’onore*, A. Mondadori, Milano, 1961, pp. 15-16.

La condizione della donna durante il Fascismo: analisi del romanzo “*Un delitto d’onore*” di Giovanni Arpino

أماني السعيد رزق السيد

noioso, è sporco. Il mondo mi fa schifo: è colpa mia? E questa ragazza invece mi fa voglia di campare. Mi fa bene, io so che mi fa bene alla salute, che m'impegna.⁴

Dunque, la frase “a fare di lei una signora, come serve a me” rivela tutto. I principi del regime fascista sono già stabiliti nella mente del popolo che ha iniziato a usare le stesse parole e lo stesso lessico della politica. Inoltre, il verbo “servire” che è usato dall’uomo quando parla di una donna che gli appartiene, fa tornare il discorso della donna ed il servizio del maschio.

Un’altra prova del ruolo della donna che si concentra solo sull’importanza di restare a casa e fare figli si trova nella Critica fascista:

«Potenziare al massimo la funzione consolatrice della femminilità [...] Niente mascolinizzazione, niente confusione dei due sessi, dei rispettivi compiti, delle rispettive finalità. La natura ha irrevocabilmente divisi i campi nei quali l’uomo e la donna debbono agire [...] perché nel suo regno la donna torni ad essere assoluta signora e regina. [...] Ci ridarà, il fascismo femminile, la donna che ci abbisogna: custode della casa e degli affetti, incitatrice alle nobili opere, coniatrice nel dolore, madre dei nostri figli» (Critica fascista, n. 11, 193).⁵

Il fascismo, da quando è nato, esalta la tradizione e la gerarchia vedendo che non si deve abbassarle né distruggerle altrimenti si mettono nuove gerarchie, come è chiaro sottoindicato:

«GERARCHIA vuol dire scala di valori umani, responsabilità, doveri, disciplina; significa prendere “una posizione di battaglia contro tutto ciò che tende – nello spirito e nella vita – ad abbassare e distruggere le necessarie gerarchie”, funzionali a qualsiasi sistema. Il FASCISMO rispetta la tradizione ma non può arrestarsi di fronte a gerarchie in declino che, avendo esaurito il loro ciclo storico, sono ormai incapaci di esercitare la loro funzione dirigente. In Italia le gerarchie al tramonto devono cedere il comando alle nuove

⁴ Ivi, p. 19.

⁵ Maria Mantello, *Fascismo, sottomissione della donna e blocco sociale*, MicroMega, settembre 2022, <https://www.micromega.net/fascismo-donne/>, cliccato il 26 marzo 2024.

gerarchie ascendenti nate dal fascismo. L’importante è dunque innestare “nel tronco di talune gerarchie elementi nuovi di vita”» (**Benito Mussolini, “Breve preludio per Gerarchia”**).⁶

L’Italia, a quel tempo, soffriva di un’arretratezza sociale e si vede il maschilismo imperante in tutto il romanzo, partendo dal modo in cui il dottor Castiglia, si comporta con Sabina, in quanto le dà gli ordini e vuole che lei obbedisca senza discutere, come è ben presente nella citazione seguente:

Devi tirarli fuori, devi comperare le tende, e tutto il resto, la tela le cose che ti ci vogliono per il corredo. O vuoi che mi decida a parlare a tua zia, eh? E poi ti serve un uomo, un vecchio: per il carrozino e il cavallo. Ti arriveranno domenica. Devi obbedirmi, capito?⁷

La crisi del dominio maschile si vede chiaramente qui nel verbo “obbedire”. E il lessico dell’uomo dominante è particolare, in quanto egli usa delle parole che dimostra la sua supremazia sulla donna che secondo lui e la società del tempo è un essere dipendente privo di vari diritti, tra cui quello del voto, visto che lo ottenevano soltanto gli uomini fino al 1946 quando le donne ci sono riuscite.⁸

Dunque, si nota che lo scrittore accenna alla questione che la donna non ha gli stessi diritti politici che ha l'uomo né c'è parità tra entrambi, quando il dottor Castiglia dice a Sabina di non parlare di politica:

Avviò il cavallo, i due ancora salutavano con la mano alla fronte, poi aperta in alto.
Chi erano? domandò Sabina.
Niente. Fascisti. Mi vogliono con loro.

⁶ Andrea Bonazza, *Cent'anni fa Mussolini fondò Gerarchia, la rivista cardine del fascismo*, Il primato nazionale, gennaio 2022, <https://www.ilprimatonazionale.it/approfondimenti/centanni-fa-mussolini-fondo-gerarchia-rivista-politica-fascista-221824/#:~:text=Nel%20numero%20d'inaugurazione%20del,abbassare%20e%20distruggere%20le%20necessarie>, cliccato il 30 marzo 2024.

⁷ Arpino, op. cit., pp. 29 - 30

⁸ Si approfondisca, <https://www.skuela.net/storia-medie/storia-tesina-donna-societa-novecento.html>, cliccato il 26 marzo 2024.

E che sono?
Politica. Una signora mai parla di politica.⁹

Ponendo l’accento su un altro punto, si vede che il popolo italiano è influenzato in modo cattivo con quel regime, visto che si è divinizzato come se fosse Dio e ha iniziato a esprimere giudizi su altrui. Tale avvenimento è successo quando Castiglia, il marito, ha ucciso Sabina, sua moglie perché ha scoperto che non era vergine. Infatti, dopo ciò che era accaduto, Castiglia è stato assolto, grazie ai mezzi professionali dell'avvocato Russo, così Castiglia riesce a vincere il processo e acquistare la compassione della gente:

È il popolo il nostro vero giudice, prima del presidente del tribunale. È il popolo che scrive l'accusa del pubblico ministero e ispira la difesa. Un uomo di legge è reso secco come un osso dall'abitudine a giudicare, il popolo nostro lo travolge, quando è certo del suo buon giudizio.¹⁰

Dunque, l'assassino viene liberato e non condannato per il crimine che ha commesso, anzi viene pure rispettato, come se fosse eroe, dalla società che, a quel tempo, esalta la verginità, considerandola il segno di “onore” della donna. Infine, tale esaltazione della verginità di cui parla il Fascismo ha portato a fine un’anima , per questo, Arpino ha deciso di mettere a nudo le ingiustizie che si trovano nella società.

In verità, il delitto commesso non è stato soltanto a causa dei principi della società, ma inoltre, l'educazione sbagliata dei figli risulta questo tipo di uomo. Ad esempio, la signora Maddalena, madre di Castiglia, si considera un motivo importante del cattivo carattere del figlio, perché è troppo rigida e lo vede debole, per cui Castiglia ha poca fiducia in se stesso:

Non parlare a questo modo, le disse: Hai torto a trattarmi come se fossi un ragazzo.

⁹ Arpino, op. cit., p. 7.

¹⁰ Ivi, p 121.

No, rispose lei, tranquilla: Sei un uomo. Ma debole, troppo, troppo debole. Come tuo padre. Che però era pieno di vita, era uno scoppio di allegria. La mano si faceva più insistente nella carezza.¹¹

Detto ciò, si capisce perché Castiglia sceglie una donna molto più giovane di lui, perché vuole sentirsi forte e comandarla, visto che egli ha 39 anni mentre lei ne ha soltanto 17. E visto che nessuna donna matura lo accetterebbe in questo modo, fa questa scelta che dimostra, come conseguenza, che è pedofilo in quanto la ragazza ha meno di 18 anni, quando l’ha conosciuta prima del matrimonio, quindi tale relazione non è legale. E parlando della sua voglia di essere dominante, si vede come si comporta con Sabina nella citazione seguente:

Lasciatemi andare, pregò Sabina.

Alzò gli occhi e lo vide: pallidissimo, con i denti che stringendosi spingevano in fuori, sotto la pelle l’osso della mandibola.

In quell’osteria devo lasciarti tornare, disse: A servir vino a cafoni ubriachi. Questa vergogna deve finire subito, o impazzirò. Tu hai da essere onorata, tu... Giurami!

La bocca di Sabina tremava davanti allo sfogo di lui.

Giurami che nessuno mai ti rivolge parola o fa gesti, o mai li ha fatti. Gli rispose assentendo col capo.

Per strada non guardare in faccia nessuno, Se dicono una parola non rispondere, una signora non risponde mai, non sente addirittura.¹²

Infatti, c’è pure così il desiderio di possesso della donna e trattarla come proprietà che si considera la causa principale che guida alla follia e come conseguenza porta pure all’uccisione. Ad esempio, Castiglia quando impazzisce di rabbia a causa dell’inganno che lei non è vergine e le rivolge le seguenti parole dicendo:

Io che ti ho trattata come regina e tu che mi copri di vergogna [...] E tu mi hai ingannato.¹³

¹¹ Ivi, p. 24.

¹² Ivi, p. 10.

¹³ Ivi, pp 70- 71

Il benessere mentale è necessario per trovarsi in ambiente sano, privo di psicopatici. Tuttavia, con la mancanza della buona ragione e della coscienza, si diffonde la corruzione, tipo, tale uccisione.

Il protagonista perde la ragione completamente quando si assicura che un altro uomo l'ha posseduta prima di lui, di non essere il primo a ottenere questo “onore” tutto particolare, di essere il dominatore della sorte di lei, in quanto sposandola lei è entrata a far parte della sua proprietà: “Mai hai avuto da lamentarti di me [...] Mi spetta, sei mia”.¹⁴

Il magma psicologico lo possiede facendolo uccidere senza pietà e questo risulta chiaro nelle due scene seguenti:

Di nuovo aveva il rasoio, e ancora lo dovette posare per asciugare contro il lenzuolo il palmo sudato. Fu in ginocchio, sentiti i muscoli gonfiarglisi viene un crepare la pelle, le chiuse la bocca con la sinistra e subito vibrò il colpo, premendo nel collo ancora finché udì spegnersi il raschiare della lama. La carotide, capí, il sangue era volato alto, fulmineamente si allargava.

Sentí il tremito delle gambe di lei, la vide rovesciare le palpebre, il braccio sul cuscino ebbe un brivido.

Sono io che t'ammazzo, gli uscí nel soffiare di bocca.

Alzò il rasoio, rimirò ansimando l'enorme squarcio che divideva quasi il collo dalla testa. Il sangue colava vasto, fiotti ancora, lo fissò finché vide chiaramente l'orlo delle vene recise e ormai vuote¹⁵

Nel brano sopra, si vede la scena orribile del delitto di Sabina e di seguito si cita quella di Elena¹⁶:

Gli voltò le spalle e subito Castiglia cominciò a sparare. Lei si imbambolò sotto i colpi, piegò a terra mentre ancora Castiglia attentamente premeva il grilletto, ma le cinque pallottole erano già state scaricate. Uscí di corsa, imboccando il sentiero col revolver ancora in mano si precipitò verso la stazione. Altre campane suonavano nella valle. Rallentando il passo per riprendere fiato Castiglia vide Avellino, grigia e rosa nell'alba che montava. Infilò il revolver nel taschino del

¹⁴ Si approfondisca, Faten AlGazuli, *Realtà sociale e valori simbolici in “Un delitto d'onore”*, Facoltà di Lingue dell'Università di Ain Shams, gennaio 2000. , pp. 23-24

¹⁵ Arpino, op. Cit., p. 98

¹⁶ È la sorella del seduttore Vincenzo Carbone e che lo aiuta ad ingannare Sabina.

panciotto. Subito gli cadde addosso la stanchezza, un lunghissimo peso che gli schiacciò la nuca e le scapole. Scese verso la stazione a passo ancora svelto ma calmo. Bussò alla porta, la scalcìò finché apparve un uomo grigio, la giacchetta buttata sulla maglia. Telegrafate ai carabinieri, gli ordinò Castiglia: Voglio costituirmi.¹⁷

Dopo la pubblicazione del romanzo nel 1960, l’opera è arrivata tra le finaliste al Premio Strega. Inoltre, è diventata un film, ma comico non tragico, che si chiama “Divorzio all’italiana”. Il film è stato presentato in concorso al Festival di Cannes 1962. Ha vinto il premio come miglior commedia, e ottenuto anche tre candidature all'Oscar, vincendo la statuetta per la miglior sceneggiatura. Quando il romanzo è stato pubblicato, ha avuto successo ed è stato considerato uno tra i libri più importanti di Arpino. Inoltre, sono state fatte 8 edizioni.

In conclusione, si capisce che Arpino, nell'opera, vuole dare l’attenzione alle questioni sociali di quel tempo, assumendo l’aspetto di una vera e propria analisi sociologica. Il delitto d’onore, nel romanzo, non vuole indicare un caso per sé, ma l'omicidio della protagonista è un esempio di altri casi simili nella società fascista. L'opera è, quindi, di sfondo sociologico e storico insieme e la ricerca è basata sullo studio socio-letterario che si occupa di legare la letteratura e le opere letterarie che riflettono le condizioni di un paese e si considerano documenti storici e sociali, alla società analizzando il carattere dei personaggi e gli obiettivi che li spingono a comportarsi in una certa maniera.

Inoltre, l'obiettivo che ci si propone di perseguire è l’analisi della società, soprattutto quella di Napoli, dove accadono gli avvenimenti del romanzo, durante il Fascismo, scoprendo il legame tra la politica esercitata in tale periodo e la sua influenza sulle tradizioni del Paese soprattutto nel Sud ed esaminando la formazione della società maschilista ed i motivi che hanno spinto alla sua presenza dominante. Inoltre, si pone l'attenzione sull’oppressione della donna, in particolare, il fenomeno del femminicidio.

Infine, si fa presente che la ricerca rivela che l'opera, oggetto del presente studio, ha il compito di diffondere insegnamenti nella società per raggiungere

¹⁷ Arpino, op. cit., p. 99.

La condizione della donna durante il Fascismo: analisi del romanzo “*Un delitto d’onore*” di Giovanni Arpino

أماني السعيد رزق السيد

l’illuminazione del popolo che potrà vedere la situazione con una prospettiva diversa.

● **Bibliografia**

- Arpino Giovanni, *Un delitto d’onore*, A. Mondadori, Milano, 1961.
- AlGazuli Faten, *Realtà sociale e valori simbolici in “Un delitto d’onore”*, Facoltà di Lingue dell’Università di Ain Shams, gennaio 2000.

● **Sitografia**

- Andrea Bonazza, *Cent’anni fa Mussolini fondò Gerarchia, la rivista cardine del fascismo*, Il primato nazionale, gennaio 2022, <https://www.ilprimatonazionale.it/approfondimenti/centanni-fa-mussolini-fondo-gerarchia-rivista-politica-fascista-221824/#:~:text=Nel%20numero%20d'inaugurazione%20del,abbassare%20e%20distruggere%20le%20necessarie> , cliccato il 30 marzo 2024.
- Giampaolo Fenzi, *Le donne nel Novecento*, epubeditor, <https://www.epubeditor.it/ebook/?static=83303>, cliccato il 2 aprile 2024.
- <https://www.comune.arco.tn.it/Comune/Comunicazione/Segnalazioni/Notizie/Divorzio-all-italiana>, cliccato il 9 aprile.
- <https://www.davinotti.com/film/divorzio-all-italiana/407>, cliccato il 9 aprile.
- <https://www.treccani.it/vocabolario/totalitarismo/>, cliccato il 25 marzo 2024.

La condizione della donna durante il Fascismo: analisi del romanzo “*Un delitto d’onore*” di Giovanni Arpino

أماني السعيد رزق السيد

- Mantello Maria, *Fascismo, sottomissione della donna e blocco sociale*, MicroMega, settembre 2022, <https://www.micromega.net/fascismo-donne/>, cliccato il 26 marzo 2024.
- Parca Gabriella, *L’avventurosa storia del femminismo: il fascismo e le donne – capitolo XXX*, Cpdonna,2005, <https://www.cpdonna.it/spazio-aperto/biblioteca/il-fascismo-e-le-donne-capitolo-xxx.html>, cliccato il 26 marzo 2024.